

Giuseppe Piazzi Direttore della Specola stima preciso dovere dell'impiego che la M. V. si è degnata di affidargli di umiliare al Real Trono, come ha egli già pressoché compita la Descrizione di questo Cielo. Contiene quest'opera la Determinazione di tutte le stelle sin'ora osservate in Europa, di molte osservate nell'Africa, di parecchie nell'Europa stessa non avanzate ancora, con un confronto delle Osservazioni de' più celebri Astronomi con quelle che fatte si sono in questa Specola, e più altre cose che sembra siano per essere di utile non meno all'Astronomia che di onore a questa Reale Accademia. La Deputazione dei Regi Studi sempre intenta ai progressi delle Scienze ne aveva già intrapresa stampa, ma sopravvenuto lo sconcerto della Tavola è stata obbligata a sospenderla. Intanto, siccome l'impressione richiedeva almeno anni due, una più lunga dimora a riprenderla, ne ritarderebbe di troppo la pubblicazione. Ardisce quindi l'oratore umilmente supplicare la Real M.V. perché usando della sua Real Munificenza, e Reale Zelo per l'avanzamento non meno delle scienze, che pel decoro di questo suo Reale Osservatorio, si degni somministrare alla Deputazione dei Regi Studi i mezzi, che giudicherà più opportuni per la continuazione della stampa.

Memoria del Direttore della Reale Specola di questa Capitale.

Il Re ha ordinato che la Deputazione degli Studi riferisca e al suo parere. Palazzo 9 febbraio 1800. Luzzi

Il documento mette in luce una circostanza stabilitasi a Palermo fin dal 1799. Da *L'Accademia dei Regi Studi di Luigi Sampolo* si apprende, infatti, che a causa del fallimento del Banco di Palermo (*lo sconcerto della Tavola*), l'Accademia dei Regi Studi non poteva più disporre della somma di 800 onze in esso depositata. Di tale disagio subì le conseguenze la Stamperia Reale che, nello stesso anno, dovette sospendere le pubblicazioni.

La prestigiosa Stamperia Reale, visitata ed elogiata da Federico Munter nel suo *Viaggio in Italia*, curava, infatti, oltre gli atti del Tribunale del Real Patrimonio ed il carteggio dei vari rami reali, anche le pubblicazioni dell'Ateneo con rifinite realizzazioni. La sua istituzione scaturiva dalla diretta volontà di Re Ferdinando IV che aveva sostenuto le spese di allestimento e diretto inizialmente l'amministrazione. Subentrati poi come amministratori i Deputati dei Regi Studi, i torchi della Stamperia trovarono, grazie allo stanziamento reale di 600 ducati, un consono alloggio prima nel Collegio dei Gesuiti, poi nel Convento del Carmine, infine in via dell'Università presso la sede dell'Ateneo.

Nella stessa fonte del Sampolo si legge, peraltro, il testo di un breve dispaccio reale, datato 6 febbraio 1800, con cui veniva comunicata la sospensione anche dei premi reali destinati alla pubblicazione dei lavori degli studenti più meritevoli.

La situazione era dunque in una fase di stallo e da ciò derivò la necessità da parte di Giuseppe Piazzi di richiedere l'intervento diretto del Re. Il tono del messaggio, pur essendo composto, lascia trapelare una seria preoccupazione per un ritardo, peraltro non quantificabile, che avrebbe potuto vanificare il valore dei nuovi dati acquisiti durante i molteplici anni di osservazioni e misurazioni.

A quale manoscritto fa riferimento l'Astronomo? Al catalogo stellare concluso nel 1802? Esisteva una prima formulazione *quasi compita* che venne proseguita ed ampliata durante l'attesa della pubblicazione?

2. Un gruppo di tre carte:

- Il memoriale autografo con cui *Giuseppe Piazzi Direttore del Reale Osservatorio umiliato al trono della M.V. la prega a permettere che si dia alla luce intitolata alla R.M.V. una succinta storia, che egli si è creduto in dovere di scrivere sulla scoperta del nuovo Pianeta, che tanto interessa l'Astronomia; e che ha il pregio di essere*

consacrato all'Augusto trono di V.R.M.

- L'annotazione dell'accettazione di Ferdinando IV in data 7 maggio 1802 della dedica e, ad appena due giorni, quella della disposizione per la stampa.
- Le minute delle lettere relative ai due fatti del punto precedente

Al R.D. Giuseppe Piazzi

Sua Maestà accetta la dedica dell'Opera scritta da.... Col titolo di succinta istoria della scoperta del nuovo Pianeta Cerere Ferdinanda ottavo tra i primari del nostro Sistema solare, ed ha ordinato al Presidente Paternò di farla stampare.

Al Presidente Paternò

Sua Maestà accettata la dedica dell'annesso manoscritto composto dal P.Piazzi intitolato Scoperta del Nuovo Pianeta Cerere Ferdinanda ha ordinato che si dia alle stampe.....

(Archivio di Stato di Palermo- Miscellanea 1)

L'indicazione che si ricava da quest'ulteriore gruppo di documenti è che Piazzi non dovesse misurarsi soltanto con i problemi del Cielo. L'ossequio, sia pur dignitoso, dell'autorità appare in questo caso una saggia cautela per tutelare le sorti di un lungo lavoro: con la dedica venne, infatti, approvata la stampa *Della scoperta del nuovo pianeta Cerere Ferdinanda, ottavo tra i primari del nostro sistema solare*.

Questa circostanza, peraltro non inusuale per i tempi, induce a maturare qualche altra riflessione sul tipo di dialogo intercorso tra Piazzi e Ferdinando IV.

Piazzi era tenuto dal Re in grande considerazione, così come evidenziano alcuni particolari della sua biografia. Eppure esistevano talvolta motivi che avrebbero potuto compromettere tale condizione. Se pur stimato per la sua rettitudine ed il suo valore scientifico, l'astronomo, promotore di riforme sociali ed iscritto ad una loggia palermitana, aveva interlocutori non sempre del tutto graditi alla casa dei Borbone.

E' noto, ad esempio, che la politica antimassonica del Tanucci avesse riservato non poco imbarazzo al Re per la vivace partecipazione della regina Carolina alla libera muratoria napoletana. Di questa particolare frequentazione era stato testimone nella sua cronaca del *Voyage en Italie*, Jerome Lalande, fondatore nel 1776 della loggia parigina de *Les neuf soeurs*. Dai tempi del suo soggiorno a Parigi, Piazzi aveva mantenuto un dialogo professionale ed amichevole con il maestro e collega francese di cui lodava pubblicamente le doti scientifiche. Ancora nel 1798, momento in cui il Regno era stretto in una morsa di sorveglianza speciale e di rigorismo esasperato verso qualsiasi espressione liberale, Piazzi non esitava ad esaltare nel suo *Sull'orologio all'italiana e all'europea* la moderna riforma del tempo caldeggiata da Lalande. Il momento era particolarmente delicato soprattutto a Palermo. Se, infatti, la morte del viceré Caramanico nel 1795 aveva lasciato un clima di tristezza e di incertezza nella componente progressista della città, l'esecuzione nello stesso anno del giureconsulto Francesco Paolo Di Blasi, cadetto di una altolocata famiglia siciliana e stimato intellettuale con ideali repubblicani, aveva determinato un vero e proprio sgomento e molta prudenza di rapporti. Gli ultimi anni del secolo furono segnati da sospetti verso qualsiasi tipo di riunione, anche tra religiosi, da accuse di giacobinismo verso personaggi di spicco, da repressioni e condanne ad esilio forzato. La presenza di Ferdinando IV in Sicilia nel 1800 favorì, tuttavia, una particolare attenzione verso i problemi dei feudi e la valorizzazione delle risorse agrarie promossa da Paolo Balsamo, veicolando un nuovo tipo di liberalismo incentrato sul rilancio economico delle campagne. Perfino le feste di corte erano organizzate con rappresentazioni di gusto bucolico. La dedica del *Nuovo Pianeta* al Re col nome di Cerere Ferdinanda non costituiva così soltanto una garanzia per la stampa e una dichiarazione di fedeltà alla Corona ma anche una espressione di speranza per l'attesa ripresa di operatività liberale. Da ciò la tenace difesa del nome di *Cerere Ferdinanda* da parte di Giuseppe Piazzi.

3. Il titolo scelto per questa miscellanea non nasce soltanto dall'intenzione di evidenziare i sensi di profonda amicizia che intercorsero tra Giuseppe Piazzi e la Città di Palermo: l'Astronomo era di fatto iscritto tra i cittadini palermitani, essendogli stato riconosciuto nel 1825 il privilegio della cittadinanza palermitana.

I documenti che testimoniano questa vicenda sono due e provengono entrambi dall'Archivio Storico Comunale di Palermo (Deliberazioni Senatorie – anni 1824 e 1825). Si ritiene attualmente di proporre il primo di essi:

- Delibera del Senato Palermitano perché venga richiesta a S. M. la concessione del privilegio della cittadinanza palermitana all'Astronomo Giuseppe Piazzi. Il documento è datato 9 ottobre 1824 e viene trasmesso all'Intendente.

Con la legge del 17 dicembre 1817 il Senato Palermitano non ha più autonomo potere deliberante in fatto di *naturalizzazione degli Esteri* e deve perciò farne richiesta al Re.

Il giorno nove ottobre 1824

Il Senato per ricompensare i meriti ed i talenti del Sac. Rev. D. Giuseppe Piazzi avrebbe voluto accordargli la Cittadinanza Palermitana solita concedersi spontaneamente dal Senato medesimo alle persone di meriti in vista degli antichi privilegi Vista però la legge di S.M... li 17 Dic. 1817 per la naturalizzazione degli Esteri. Considerando che non è più in sua facoltà d'accordare tale privilegio.

Considerando che nella persona del Rev. Piazzi si ritrovano i requisiti della stessa legge voluti, ha deliberato sopra tutto presente al Governo... organo del... Intendente per ottenere dalla M.S. la naturalizzazione del Rev. Don Piazzi di cui è parola.

Questa circostanza giustifica l'erezione di un mezzo busto marmoreo raffigurante Giuseppe Piazzi all'interno della Chiesa di San Domenico, tempio che accoglie le spoglie e i monumenti commemorativi dei Palermitani Illustri. La statua fu realizzata su commissione di Agostino Gallo, allievo e fedele amico del Piazzi

Bibliografia

- Aceto Giovanni – Della Sicilia e dei suoi rapporti coll'Inghilterra – Ed. librerie siciliane
Casarubea Giuseppe – Intellettuali e potere in Sicilia – Sellerio editore, Palermo
Ciuffolotti Zeffiro- Il complotto massonico e la rivoluzione francese – Edizioni Medicee
Correnti Santo – La Sicilia nel settecento – Tringale Editore, Catania 1985
Foderà Serio Giorgia, Chinnici Ileana – Cerere Ferdinanda – Giornale di Astronomia, 28 n.1, marzo 2001
Francovich Carlo – Storia della massoneria in Italia – La Nuova Italia, Bagno di Ripoli, rist.an.1989
Giarrizzo Giuseppe – Massoneria e Illuminismo – Marsilio, Venezia 1994
Di Blasi ed Angelo Francesco Paolo – Alla Signora D. Vittoria Guerava in Aquino, Principessa di Caramanico – Reale Stamperia, Palermo 1794
Dufourny Léon – Diario di un giacobino a Palermo 1789-1793 – Fondazione culturale Lauro Chiazzese, Palermo 1991
Invernizzi L, Manara A, Sicoli P – L'astronomo valtellinese Giuseppe Piazzi e la scoperta di Cerere – Credito valtellinese, Sondrio 2001
Sampolo Luigi – La R. Accademia degli Studi di Palermo, Tipografia dello Statuto, Palermo 1888
Scinà Domenico – Prospetto della storia di Sicilia nel secolo decimottavo – Edizioni della Regione Siciliana